

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Il pagamento anticipato si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testo.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alenno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio di Amministrazione ed Amministr. è in Via dei Servi N. 105

Perchè non abbiano a soffrire ritardi nell'invio del Giornale preghiamo i nostri gentili associati a far pervenire in tempo l'importo del 2° trimestre p. v.

A tutti coloro che ci onorassero dell'abbonamento pel 2° 3° 4° trimestre, anno in corso, daremo gratis il Giornale Settimanale

**L'illustrazione Popolare** che si pubblica in Milano dallo Stabilimento Treves, cominciano la consegna dal n. 1°

## MOTO DI PAVIA

La Gazzetta ufficiale del 25, dopo aver riferito i disordini di Pavia cogli stessi particolari da noi ieri pubblicati, dà inoltre le seguenti notizie:

Ulteriori notizie assicurano che la città rimase pienamente tranquilla.

Nella stessa notte verso le 2 antime ridiane, in Piacenza, si eseguiva un simile tentativo da circa un centinaio d'individui, i quali approssimatisi alla Caserma di Sant'Anna con grida sediziose, invitavano i soldati ad aprire la porta, che poscia si sforzarono di scassinare.

Impedita la loro impresa, si diedero a precipitosa fuga. L'ufficiale di guardia, che alla testa di una compagnia eseguiva una perlustrazione, incontrava di poi due individui, i quali interrogati d'onde venissero, risposero col por mano al revolver. Arrestati sul fatto furono tradotti in carcere.

Si riconobbe che eransi sottratti dal Quartiere delle Benedettine 34 fucili, dei quali nel mattino stesso furono recuperati, oltre a 20 che il popolo s'incaricò di consegnare fedelmente o al Comando militare o all'ufficio di pubblica sicurezza. Tutta la cittadinanza si mostrò

## APPENDICE

### GIOVANNI BATT. BELZONI

PER LA  
FESTA LETTERARIA DEL R. LICEO DAVILA  
DISCORSO

DI G. DOTT. DALLA VEDOVA  
Letto nella Sala Verde del Palazzo Comunale  
il 17 Marzo 1870.

Anche parecchi sovrani potevano trovar pericoloso il lasciare incontrastata al rivinto imperatore perfino l'innocua gloria di suscitatore degli studi egiziani; e così non isdegnarono d'esserne creduti protettori; di guisa che i loro consoli in Egitto, specialmente quelli di Francia ed Inghilterra, presero a gareggiare coi privati Egittofili (scienziati, dilettanti, incedatori, rivenduglioli - accorrenti ormai da tutte le parti di Europa) nel promuovere le perlustrazioni e gli scavi ed inviare alle capitali in gran copia i cimeli più strani o più maneggevoli di quell'inesausto museo.

ivi pure indignata di questo insano tentativo.

Ieri mattina presso Brisighella (Faenza) formavasi una banda di 70 individui in apparenza inermi, i quali verso le 11 antimeridiane in drappelli s'avviavano nei sentieri dei monti a Bologna, ove pare si dovesse, in coincidenza agli accennati tentativi, commettere più arribolosa impresa.

Infatti le notizie avute da colà accennano all'esistenza di un complotto allo scopo di rinviare in quella città buon numero di giovani romagnoli armati.

Sembra che le misure precauzionali prese dall'autorità, e gli apparati di forza, abbiano fatto abbandonare il progetto; perocchè un certo numero di giovani romagnoli, che nella giornata erano già entrati alla spicciolata in Bologna, ripartirono nei loro paesi: parecchi però, rimasti e che non seppero giustificare la loro presenza in città, vennero arrestati.

Anche in Bologna la popolazione sorpresa, ma rassicurata dalle misure adottate, rimase estranea al movimento ed affatto tranquilla.

La storica esposizione di questi fatti non ha bisogno di commenti per porre in evidenza i criminosi intendimenti di una fazione audace, che non cessa di provocare tumulti e di preparare sventure, e per dimostrare come le popolazioni, tolti pochissimi esaltati o colpevoli, siano non solo estranee, ma avverse ad inconsulti avvenimenti che, perpetuando le antiche miserie, ritardano quella prosperità economica ed amministrativa cui, con fermi propositi, intendono il Governo ed il paese.

Ciò prova quanto fossero giustificate le apprensioni che si nutrivano da tanti giorni sulle mene del partito sovversivo, e non ci resta che a ripetere d'accordo con quasi tutta la stampa italiana, interprete dell'opinione pubblica, la dolorosa meraviglia come certi funzionari del governo avvertiti a tempo

di ciò che si tramava non abbiano saputo altrettanto in tempo impedire i luttuosi fatti che ora si deplorano.

Non vogliamo credere che siensi lasciati addormentare dal vecchio e ormai spuntato artificio della stampa setaria, la quale, se taluni, premurosi del pubblico bene compiono il lodevole ufficio di richiamare l'attenzione del governo sugli indizi precursori delle scene a cui assistiamo, cerca di spargere il ridicolo su di essi qualificandoli pavidità profeti, e si studia di addormentare il pubblico per aver più libere le mani.

Non crediamo, giova ripeterlo, che certe autorità fossero vittime di questo artificio; ed in ogni caso ci associamo alle meraviglie fatte da un giornale di Firenze perchè il governo centrale non abbia presa peranco misura di sorta verso funzionari che fossero stati inetti o negligenti, o non si affretti a giustificarli.

Ci asteniamo dal riferire le varie versioni sulle particolari circostanze del fatto di Pavia perchè gli stessi giornali di Milano sono fra loro in contraddizione. Così per es. me tre il *Pungolo* scrive «che gli assalitori fossero di civile condizione» il *Corriere di Milano* dice che «la torma era composta di gente dell'infima plebaglia.»

La circostanza più dolorosa di tutti questi fatti sarebbe pur troppo la connivezza di alcuni sottoufficiali dell'esercito. Ma su ciò attenderemo informazioni più precise.

Le stesse notizie sullo stato dell'ufficiale ferito a Pavia sono contraddittorie.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 25 marzo.

Il progetto di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale

alla barbarie, e l'avidità e la mala fede e l'avversione degli abitanti contro gli Europei, e gli arbitrii dei magistrati locali e la mancanza di sicurezza pubblica, di strade, di veicoli, di alberghi e di docili braccia e d'industria per penosissimi scavi e trasporti e la tempra eccessiva del clima opponevano una somma di insormontabili ostacoli ad ogni meno robusto e meno audace indagatore.

Ma il campo era lussureggiante di messe quasi intatte e numerosi erano accorsi i mieiatori; tra i quali però, come avviene d'ordinario nelle gare, la emulazione e l'invidia, i contrari interessi, le antipatie nazionali non avevano tardato a seminare la discordia; e la guerra appena sopita in Europa erasi ridesta, non così aperta nè perturbatrice, ma certo non meno astiosa e maligna fra gli antiquari d'Egitto.

Tale era, miei giovani, lo stato degli studi egittologici, allorchè Belzoni scese nell'arringo, armato della sua vasta e molteplice esperienza d'uomini e cose, della sua poderosa ed intelligente alacrità, della sua ingenua, sviscerata am-

mirazione per ogni grandezza di natura e dell'arte. La descrizione ch'ei ci lasciò delle sue peregrinazioni e dei suoi lavori in quelle contrade c'insegna nella sua schietta e modesta semplicità, quanto ei vada debitamente distinto da tutti gli altri ricercatori del suo tempo; nè solo per i grandi risulamenti a cui giunse colle sue fatiche; ma ancora (e ciò vogliò far a voi notare con particolare attenzione) per le virtù che da essa traspariscono; qualità tanto più ammirabili quando si ponga mente, come noi abbiamo fatto, alle circostanze, tra le quali egli aveva passata la maggior parte della sua vita.

Non parlo dell'affetto ch'egli serbò anche lontano alla famiglia ed a questa sua città natale da lui splendidamente regalata delle due statue da principio mentovate. Sono codesti tali sentimenti che in ben creato animo non possono mancare giammai.

Ma passando alle altre parti: la chiara intuizione del Belzoni aveva avvertito fin da principio, com'ei non potesse accingersi alle sue ricerche a guisa di viaggiatore erudito, e con cal-

colari sui tentativi repubblicani, ch'ebbero una così deplorabile manifestazione a Pavia, e che dovevano averla in diverse parti del regno. Si dice che anche qui sieno state sequestrate bombe ed armi, e si fossero tramati disordini, dei quali però non apparisce alcuna traccia nel contegno della popolazione.

Alcuni giornali traggono dai fatti di Pavia un argomento per combattere, e non senza ragione, le riduzioni nell'esercito, che ne rimane indebolito non solo, ma anche disgustato. Ed è assai probabile che se anche tutte le altre proposte del piano finanziario passassero, quelle riguardanti la economia sull'esercito incontreranno grande opposizione; perocchè il paese non è disposto a disfare tutto ciò che si è ottenuto con dodici anni di lotte e di sacrifici, e neppure a rimanere esposto a sorprese che lo tengono agitato e scemano la fiducia pubblica nell'interno ed all'estero. Il paese è stanco delle cospirazioni di un uomo che senza tanti calcoli strategici espone i creduti a stolte imprese, e predica la teoria dell'assassinio politico sotto nome di rivoluzione dell'idea.

Le città nelle quali dovevano insorgere i repubblicani al segnale del tentativo di Pavia, se questo fosse riuscito, erano Milano, Firenze, Bologna, Parma, Genova, ed altre. In tutte queste città furono prese precauzioni dall'autorità politica, ma nessun disordine ha avuto luogo fuorchè a Piacenza, dove sembra che un sergente fosse d'accordo con una masnada di tumultuanti e li fornisse di fucili.

Il *Giornale di Napoli* del 21 scrive che, in seguito ai disordini avvenuti il 19 corrente in quella università, il rettore di essa diresse per le stampe queste parole agli studenti:

ma franchezza nel suo racconto ei lo riconosce ad ogni occasione.

E dopo che la lettura dei principali autori antichi che illustrano l'Egitto, e la lunga dimora in quel paese, e l'attenta, amorosa osservazione di quei monumenti l'avevano reso ben più famigliare con quelle antichità, che qualsivoglia studioso invecchiato sui libri; prevenendo l'accusa degli scienziati, che rideranno (dic'egli) della sua presunzione, chiede perdono d'aver arrischiata alcuna osservazione o conghiettura sulle origini o sul fine di quelle costruzioni; nè lo acqueta il presentare ch'ei fa delle sue ipotesi con tal corredo di assennate ragioni da disgradarne la più recondita dottrina; l'uomo pratico e discreto si perita di affermare per propria autorità, ciò che altri, fosse pure per amore della contraddizione, potrebbe impugnare; modestia che molti de' nostri giovani critici, assai più ardentosi, troveranno perfino eccessiva; e che forse indusse il Cantù a sentenziare di Belzoni come di osservatore scarso di quella immaginativa che tanto è necessaria agli

Signori Studenti!

Ieri molti di voi sono riusciti a solennizzare il nome dell'illustre generale Garibaldi coll'impedire a vari professori ed ai loro rispettivi studenti di fare e di udire la lezione; e l'impedimento s'è rivestito di tali forme, che io non voglio descrivere, ma che di certo hanno sorpassato i confini delle comuni impertinenze. Mi pare che con questi eccessi si voglia distruggere la sola forza morale dei tempi moderni, che è la scienza e coloro che la rappresentano; e con ciò si distrugge vol medesimi e il vostro avvenire e le vostre aspirazioni!

Io non permisi che la forza pubblica entrasse nell'università, ed entratavi per reprimere danni maggiori nella cattedra del prof. Lignana e ristabilito un po' di ordine con le forme le più miti possibili, non appena giunse il mio divieto a rimanervi, ne uscì e non vi entrò mai più.

Io dunque vobli preannunciare a questo modo la dignità del luogo, e nutrirvi fiducia che voi avreste corrisposto da parte vostra a questi miei sentimenti; ma il fatto fu che, uscite la forza pubblica, ricominciaste i disordini nella cattedra del prof. Peperè e minacciavate ripeterli dal prof. Albini, se io, usando una prudenza che confinerà con la debolezza, ove non si trattasse di giovani, non li avessi prevenuti.

Io non potevo, né doveva consentire a far festa il giorno di sabato quando la legge me lo vietava e quando mi pare che gli onori che si vogliono rendere ai grandi uomini non abbiano nessun bisogno che si rendano loro con l'andare a spasso.

Voi inoltre avete offeso profondamente la libertà de' vostri colleghi, che volevano udire le lezioni dei loro professori! Voi dunque, a nome della libertà e con la libertà dei tempi moderni, avete conculcata la libertà!

E qui son lieto di affermare positivamente che voi rappresentavate una minoranza rispetto al grande numero dei vostri compagni in generale, e in paragone di quelli che vollero udire le lezioni, eravate quasi eguali di numero.

Voi non potete ignorare, signori studenti, che il regolamento proibisce queste manifestazioni, e le sottopone a pene disciplinari molto serie; e rientrati in voi medesimi, comprenderete, spero, che, ove si potessero ripetere cosiffatti disordini, o l'università dovrebbe chiudersi, o si dovrebbe usare la pubblica forza per reprimerli.

Il sottoscritto però, conoscendo da vicino l'indole buonissima della gran maggioranza della gioventù napoletana, spera che la saviezza dei più voglia imporsi oramai all'eventuale ricorso di queste esaltazioni senza ragione e senza scopo.

Napoli, 20 marzo 1870.

Il Rettore Tommasi

antiquari. Ma di tale difetto egli non potrà per mia fe essere accagionato da nessun osservatore psicologo; oppure era menzogna quella prontezza e quella vivacità d'entusiasmi, da cui Belzoni fu trabalzato in tutti i casi della sua vita fortunosa. E fantasia non pure da antiquario e da viaggiatore, ma da poeta apparisce in parecchie pagine delle sue narrazioni, come quando ci descrive lo spettacolo del levare del sole contemplato dalla sommità della maggiore piramide; o le ineffabili emozioni di una prima visita alle gigantesche rovine di Carnak, stranamente discordanti dalla squallida miseria de' vicini villaggi moderni. E potenza doveva essere d'incoercibile entusiasmo quella che valse a sorreggerlo tra le privazioni, le contraddizioni, i pericoli, le fatiche; fino a trattare di propria mano, per più giorni e sotto la sferza del sole tropicale, il badile, onde compiere gli scavi ideati; ed affrontare l'aria cieca, ammorbata, soffocante delle catacombe, anzi a vincere il ribrezzo della morte onde penetrare negli intimi recessi di que' sotterranei

## IL PROCESSO BONAPARTE

(Continuazione Vedi num. d'ieri)

Continuiamo la cronaca del processo riproducendo i telegrammi pubblicati dalla *Bullier* a complemento di quelli trasmessici dall'*Agenzia Stefani*:

Tours 22, ore 11 1/4.

«L'affluenza è sempre considerevole tanto nel palazzo di Giustizia che nei dintorni. La popolazione si mantiene tranquillissima. È falso che il presidente sig. Glandaz abbia pranzato ieri coll' accusato.

«A motivo dell'assenza d'un giurato, l'udienza cominciò soltanto alle 11 20.

«L'accusato è introdotto, sempre accompagnato da un capitano di gendarmeria.

«Il presidente gli domanda il significato di questa frase: — Io aveva il braccio sinistro, per metà alzato in modo energico.

«Il principe risponde ch'egli non faceva atto di minaccia, voleva soltanto dar maggior forza alle sue parole.

«Continua l'audizione dei testimoni. È introdotto il signor Milliere fra due gendarmi.»

Tours, 22, ore 12 1/2.

«Il signor Milliere espone i fatti che hanno preceduto e seguito l'assassinio.

«Il presidente rimprovera al testimone d'aver proposto alla folla di sfondare le porte della casa Bonaparte.

«Il sig. Milliere risponde che in quel momento esso ignorava l'arrivo sul luogo del Commissario di polizia e che cedette a un movimento spontaneo d'indignazione.

«Il presidente, pur rendendo giustizia alla moderazione del teste, insiste nel suo rimprovero e domandagli per qual ragione trovavasi armato.

«Il sig. Milliere risponde che sua moglie gli aveva fatto il regalo d'una piccola pistola pel giorno della sua festa e che quella non era che un arma difensiva.

«Il principe Pietro interrompe il teste per dire che le armi difensive sono la corazza e gli elmi. Dice che il testimone non merita fede, poiché ebbe il triste coraggio di scrivere nella *Marseillaise* che, assolto o condannato, il principe sarà ucciso.

«Il sig. Milliere dà a queste parole una formale smentita: prega la Corte a proteggerlo contro le ingiurie dell'accusato, ch'egli non ebbe mai intenzione d'offendere.

«L'avv. Floquet chiede in seguito la parola per ottenere che il sig. Milliere possa assistere all'udienza.

«Il procuratore generale Grandperret respinge la domanda motivando il suo rifiuto: ma la Corte dopo aver deliberato in camera di consiglio, autorizza il signor Milliere ad assistere alla seduta.

«L'udienza continua.»

fin dove non erasi mai arrischiato piede europeo; tanto da tornarsene spesso volte, com'ei dice, affranto dalla fatica e quasi ammalato; di che mi concederete, ch'io vi rechi a prova un breve saggio degno della fantasia del più truce romanziere. Una volta, è Belzoni che parla, dovendo passare di una in altra tomba, traversai un andito lungo venti piedi, ove le mummie erano schierate per modo da lasciare a stento un varco alla grossezza del mio corpo; e ad ogni istante il mio volto era a contatto con quello d'un antico egiziano. Il suolo dell'andito discendeva, e perciò il mio stesso peso aiutavami ad avanzare; ma non potei giungere in fine del passaggio, che facendo rotolare meco braccia e stinchi e teschi di mummie disfatte. Un'altra volta, passato un lungo e stretto corridoio, arrivai in una caverna e per riposarmi sedetti sopra un cumulo di cadaveri imbalsamati; il quale sotto il peso del mio corpo si sciolse in un nugolo di polvere corrotta; le vicine mummie a cui tentai afferrarmi, crollarono ugualmente; ond'io fui involto in un altro

Tours, 22 ore 12 45.

«Il sig. Henri Chabrilart, redattore del *Figaro* depone che Victor Noir, annunziavagli il 9 gennaio, di dover recarsi dal principe Pietro Bonaparte come testimone di Paschal Grousset; ma che in pari tempo gli raccomandava di non divulgare la notizia.

«La nominata Gillet, domestica del principe, fa la sua deposizione.

«Coffinet, altro servo del principe depone che l'accusato gli disse ch'era stato percorso dal più alto dei due signori che furono a visitarlo.

«Il signor Pignet, benestante, fu quello che trasportò Victor Noir dal farmacista: sostiene che Ulrich de Fonvielle gli ha detto che tanto esso che Victor Noir non erano armati e che il principe fu quello che portò il primo colpo.

«Chiamato il de Fonvielle, nega la prima parte della deposizione del Pignet.

«Il Pignet mantiene la sua asserzione.»

Il *Siecle* poi contiene il seguente telegramma particolare da Tours 22:

«Oggi cominciarono i dibattimenti. Dopo la lettura della requisitoria e l'interrogatorio dell'accusato, il signor Paschal Grousset, primo dei testi chiamati, fece la sua deposizione.

«Fin dalle prime parole venne interrotto dal signor procuratore generale, il quale lo avvertì che avrebbe preso delle misure contro di lui se nel deporre mancasse di moderazione.

«Il sig. Paschal Grousset replicò che da due mesi era tenuto in prigione segreta mentre l'accusato Pietro Bonaparte era trattato con speciali riguardi. Poi, dopo aver riferita la scena d'Auteuil, e mostrato Victor Noir morente sulla via senza che nessuno degli spettatori osasse soccorrerlo malgrado le vive istanze fatte agli stessi, il teste soggiunge: — Vedendo quest'indifferenza del pubblico che indubbiamente aveva paura, io mi capacitai sempre più del come questi diciott'anni del governo imperiale hanno avvilito lo spirito pubblico.

«Appena il Grousset ebbe pronunziate queste parole, il Procuratore generale si oppose alla continuazione della deposizione del teste, e domandò che fosse ricondotto in prigione.

«La corte aderì alla domanda del pubblico ministero e l'udienza fu levata alle cinque pomeridiane.»

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 25. — Secondo nostre private informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, il generale Ciadini provocherebbe in Senato un voto di sfiducia all'attuale ministro della guerra, generale Govone.

vortice di polvere, che forzommi a rimanere immobile un quarto d'ora, aspettando che fosse dissipato.

«Dei quali esempi di fermezza contro ogni assalto di paure, stanchezze, minacce, fami, seti, disagi quasi incredibili io non moltiplicherò ora il numero, per quanto m'inviti a farlo la copia de' fatti raccolti nelle memorie del Belzoni. Noterò invece, come a codesto sovrumano ardore per le ricerche delle egiziane antichità, egli accoppiasse con singolarissimo contrasto, quel tranquillo e temperato criterio di che parlai, nel giudicarlo; come per lo studio de' morti non obbliasse a simiglianza di molti viaggiatori più saputi, l'osservazione attenta de' costumi e delle condizioni fisiche attuali del paese; come finalmente nella sua sete di gloria e nell'ebbrezza de' successi ottenuti egli non omettesse di segnare con iscrupolosa coscienza a merito altrui le notizie, gl'indizi, gli stimoli che da altrui gli erano venuti e di riconoscere con generosa imparzialità il pregio de' lavori anche de' suoi rivali.

Si parla nei circoli militari che gli sia sostituito il Ricotti. (Op. Nazionale)

MILANO, 24. — Il battaglione di guarnigione a Pavia fa parte della Brigata Modena (41° e 42° reggimento di presidio a Piacenza.

— Ci viene assicurato che il Tribunale di Pavia abbia chiesto al Procuratore generale di Milano che gli sia inviato qualche giudice istruttore di qui, per poter con maggior celerità procedere all'istruzione dei fatti che funestarono la città. (Lomb.)

RAVENNA, 25. — Possiamo assicurare che, già compiuta l'istruzione, vennero da ieri gli atti del processo contro l'ispettore Pio Cattaneo, imputato dell'assassinio del compianto gener. Escoffier, trasmessi al sig. Procuratore generale in Bologna, — e abbiamo ragione di credere che entro l'aprile prossimo avrà luogo il dibattimento avanti la Corte d'Assisie. (Ravennate)

— La marchesa Giovannina Malfante, vedova del compianto generale comandante Escoffier, e la famiglia di lei, bramano che siano espressi in modo pubblico i sensi della loro gratitudine per le prove di affetto che la intera città e la provincia di Ravenna hanno voluto, con solenne accompagnamento della salma mortale, e con numerosi indirizzi venuti dalle diverse città, offrire alla memoria del loro Carlo. (Idem)

PARMA, 24. — Ieri, scrive la *Gazz. di Parma*, d'ordine dell'autorità giudiziaria venne sequestrato il giornale *Il Presente*.

SCHIO, 24. — L'*Adige* di Verona riceve notizie da Schio secondo le quali si porterebbe candidato in quel Collegio Cesare Cantù. Il corrispondente aggiunge, ed il suddetto giornale ripete con riserva, che tale candidatura sarebbe patrocinata dal sen. Rossi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il *Français* si crede in grado di confermare che il maresciallo Mac-Mahon abbia offerto le sue dimissioni di governatore generale dell'Algeria. Il generale Durrien, che è sottogovernatore, è partito da Parigi per l'Africa.

PORTOGALLO, 22. — L'inaugurazione della nuova legislatura è fissata per il giorno 31 marzo andante.

AUSTRIA, 24. Il ministro delle finanze ha presentato due disegni di legge: uno per la vendita della proprietà immobiliare dello Stato, e l'altro per continuare la riscossione provvisoria delle imposte sino alla fine del giugno.

UNGHERIA, 23. — Domani e lunedì S. M. l'imperatore terrà udienza generale. La conferenza dei Magnati del partito Deak circa la riforma della Camera alta, rimase senza esito.

La Commissione d'inchiesta parlamen-

Le quali virtù private che io raccomandando caldamente alla vostra meditazione e quelle altre del ricercatore, ebbero questa volta il meritato guiderdone. Già la prima sua opera compiuta per commissione del console inglese — il trasporto del busto colossale allora detto di Memnone, del peso di forse dodici tonnellate, dalla pianura ove giaceva mezzo sepolto alla riva del Nilo, ed il suo imbarco sul fiume — aveva acquistata al Belzoni l'ammirazione di quanti sapevano, come verun altro non avrebbe, non che condotto a termine, ma neppur osato tentare allora, in quei luoghi con quegli aiuti di genti e di macchine una simile intrapresa.

Ma se troppo sarebbe lungo il dire delle antichità, trovate descritte raccolte dal nostro infaticabile viaggiatore sarebbe pure troppo grave omissione passar qui sotto silenzio l'essere egli per il primo penetrato nel meraviglioso tempio d'Ipsambul, dissotterrandone l'ingresso nascosto sotto dieci metri di sabbia; l'aver egli svelata ai dotti, insieme con molte altre la più vasta e

tare sulla Banca, ha tenuto una seduta oggi nelle ore p.; si incominciò l'esame dei periti. (Presse)

SPAGNA, 22. — Nella seduta d'oggi s'impegnò alle Cortes una discussione assai viva tra i deputati carlisti e la commissione, per l'elezione di Biss a Segovia.

La *Gaceta* contiene oggi l'annuncio delle dimissioni di Topete ministro della marina, Rios, presidente del consiglio di Stato, e dei consiglieri dimissionari Calderon e Mazarredo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. r. decreto il data 15 febbraio, che istituisce a Genova una sotto-direzione di artiglieria, ed a Spezia una sotto-direzione degli armamenti, fino a che non sia ultimato il trasporto a Spezia del materiale appartenente alle direzioni degli armamenti e dell'artiglieria del primo dipartimento.

2. r. decreto in data del 17 marzo, col quale è stabilito che i rispettivi ministri potranno concedere mediante regolare mandato, delle anticipazioni sui compensi dovuti agli impiegati civili, nel caso che questi sieno tramutati da una ad altra sede permanente.

3. r. decreto in data del 13 febbraio, mediante il quale la batteria Torre della Guardia nell'isola di Capri cessa di essere considerata come posto fortificato; e cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari dipendenti da detta opera i terreni adiacenti nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

4. La notificazione che una Commissione internazionale composta di delegati del r. Governo italiano e dell'imperiale e reale governo austro-ungarico, radunatasi a Gradisca per definire e comporre talune questioni circa lo esercizio della pesca e della caccia vertenti tra i comuni di Marano, Caorle e Grado, ha esaurito il proprio mandato; e il teste del protocollo cui la questione stessa si riferisce.

## PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte GABRIO CASATI

Seduta del dì 25 marzo.

La seduta è aperta alle ore 13/4.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Aperta la discussione generale, nessuno prende la parola.

Si passa alla discussione dell'articolo 1. Viene approvato senza discussione.

Vien messo in discussione l'articolo 2. *Caccia*. Fa alcune osservazioni circa

magnifica e ben conservata fra le regie tombe scolpite nel vivo della roccia nella valle di Biban-el-Muluk, la tomba di Menephtah I°, divinandone con sottilissimo accorgimento l'ingresso sepolto a sei metri di profondità sotto il letto di un torrente; ed esportandone il famoso sarcofago d'alabastro, che forma ora uno de' più preziosi gioielli del britannico museo; ed aperta a proprie spese la seconda piramide di Gizeh, intorno alla quale eransi affaticati ed arrovellati a lungo vanamente molti viaggiatori ed un corpo intero di dotti francesi; successo che gli valse il raro onore d'una medaglia coniatagli dalla circospetta Inghilterra; e smentite con un pericolosissimo viaggio dall'alto Egitto al Mar Rosso, le fallaci indicazioni del Cail-liaud sulla situazione dell'antica Benenice.

(Continua).

la tassa del macinato e rammenta in proposito la legge del 1868. Si dilunga poi a parlare degli inconvenienti, che egli attribuisce ai contatori, cita molti dati statistici che provano come diverse provincie dove esisteva già la tassa del macinato pagano adesso molto meno di quello che pagavano sotto i passati governi. Soggiunge che il miglior mezzo per l'esazione della tassa del macinato è quello degli agenti fiscali.

**Sella (ministro delle finanze).** Rileva che altri compatriotti dell'on. Caccia condividevano un eguale opinione pel sistema di riscossione propugnato dal medesimo.

Fa osservare però che esso non è adatto per i tempi di libertà in cui siamo, essendo un mezzo troppo fiscale.

Per provare che il sistema di riscossione per mezzo dei contatori prende un regolare assetto, dà lettura di una lettera del prefetto di Torino diretta all'on. ministro dell'interno, nella quale vien detto che i molini vanno ogni giorno riaprendosi nella sua provincia e che la fiducia ritorna nei mugnai.

Promette di fornire al Senato tutti i dati statistici che hanno relazione alla tassa del macinato affinché possa prendere determinazioni in riguardo, termina con l'esprimere la sua fiducia per l'avvenire della medesima.

**Amari (prof.)** Combatte l'esposto dell'on. Caccia.

Messo ai voti l'articolo 2 vien approvato.

**Pres.** Annuncia che prima del giorno 29 verrà posto in discussione il progetto di legge per l'esazione delle imposte. Annunzia pure un'interpellanza del senatore Conforti sui fatti di Pavia e di Piacenza.

Viene ripresa la discussione sopra la legge dei feudi veneti.

**Guardasigilli.** Risponde al discorso pronunziato ieri dell'on. Mussio; dichiara di non potere accettare le proposte della Commissione e prega il Senato a voler approvare l'emendamento Poggi.

**Musio (relatore).** Insiste nelle sue precedenti conclusioni.

I rimanenti articoli del progetto sono approvati.

La seduta è levata a ore 6.

**CRONACA CITTADINA E FATTI VARI**

**XIII Sottoscrizione** a favore della famiglia Battan:

B. G. F. . . . .	L. 10. —
Fracanzani litografo . . . . .	» 2. —
Prof. S. R. Minich. . . . .	» 4. —
Scuole magistrali femminili di Padova. . . . .	» 24. —
Scuola maschile suburbana di Torre . . . . .	» 3. 73
	L. 43. 73
Somma pubblicata. . . . .	» 6509. 93

Totale . . . . L. 6553. 66

**Il comitato promotore padovano** per l'esposizione operaia di Londra ha pubblicato il seguente

**AVVISO**

Perchè la patria nostra concorra oggigiorno ad altri paesi a far mostra di quello che può produrre coll'industrioso lavoro dei propri operai, si è costituito in Firenze un comitato centrale, il quale con sua circolare promuoveva la formazione d'altri comitati nelle varie città italiane. L'invito venne anche qui accolto, e per opera delle rappresentanze del comune e della provincia associate a quelle della camera di commercio, della società di incoraggiamento e della società di mutuo soccorso fra gli operai, animate tutte dal desiderio di porre in luce quanto è in grado di offrire in argomento Padova e la sua provincia, si è oggi costituito all'uopo un comitato locale.

A nome di questo il sottoscritto fa conoscere lo scopo della promossa esposizione e le norme principali, alle quali i concorrenti dovranno attenersi.

Scopo precipuo dell'esposizione si è di raccogliere « quegli oggetti che rap-

presentino un'industria singolare del luogo, e veramente caratteristica del luogo, bastando per ogni industria di tal natura anche un solo campione. »

Non importa che la mostra italiana sia numerosa per oggetti comuni e indistinti da quelli che tutte le nazioni producono ma importa che sia eletta, speciale, nazionale, e tale che compensi colla qualità la quantità.

L'esposizione sarà aperta durante i mesi di giugno, luglio ed agosto del corrente anno.

Ove più operai si fossero associati insieme per la fabbricazione di un oggetto, il nome di ciascuno di essi sarà apposto nella descrizione, la quale indicherà la parte di detto oggetto, a cui il lavorante avrà prestato l'opera propria.

Gli oggetti esposti saranno venduti a beneficio dei proprietari. Si concederanno certificati di onore ed anche premi in denaro.

Degli oggetti da esporsi, radunati per cura del comitato locale, sarà fatta una prima scelta per poi raccogliervi in apposito locale, e fare poscia la scelta definitiva di quelli che saranno giudicati meritevoli d'essere inviati all'esposizione facendo, ove vi sia tempo, una esposizione preparatoria.

I criteri generali, che serviranno di guida nella scelta degli oggetti, saranno i seguenti:

- a) Che l'oggetto, eseguito con o senza sussidio della macchina, porti nella sua esecuzione complessiva l'impronta dell'opera direttiva e manuale dell'operaio.
- b) Che esso abbia in sé almeno uno di questi pregi: o l'esecuzione ingegnosa e perfetta; o l'esecuzione difficile superata con strumenti imperfettissimi o con materie refrattarie; o la novità dell'invenzione del processo e della forma; o un'utilità singolare; o un massimo buon mercato.
- c) Nelle medesime specie d'industria e sceglieranno i generi più pregevoli; ma d'ogni genere non si accetteranno che pochissimi esemplari, dando tra questi la preferenza a quelli che avessero tra di loro notevoli differenze di esecuzione, di disegno o d'uso.

Ogni oggetto esposto, oltre a portare una scheda indicante la sua tecnica denominazione e il nome dell'operaio fabbricatore, dovrà andar accompagnato da una breve e chiara descrizione del medesimo.

Gli oggetti saranno raccolti nel capoluogo della provincia non più tardi del 15 aprile p. v. per essere spediti al porto d'imbarco il 10 maggio, avvertendo che le domande degli espositori dovranno essere presentate all'ufficio della società d'incoraggiamento in Borgo Schiavin.

La domanda poi dello spazio per collocare l'oggetto sarà presentata in tempo da poter essere spedita al comitato centrale pel 1 aprile.

L'Esponente potrà a proprie spese accompagnare l'oggetto ammesso all'esposizione.

A questi cenni il comitato stima inutile far seguire parole d'esortazione onde spronare gli operai padovani a presentare i migliori prodotti del loro lavoro. Ciò sta, oltrechè nel loro interesse, in quella giusta ambizione di far onore al proprio paese, sentimento, che non è d'uopo raccomandare.

Il Comitato locale poi farà del suo meglio per favorire e col suo appoggio morale e con ogni possibile efficace indicazione il maggior interesse dei propri espositori, nella lusinga, che anche in quest'occasione la nostra provincia risponderà degnamente al fattolo appello.

Padova, 3 marzo 1870.

Il Presidente

G. Treves De Bonfilii

**Accademia musicale.** — Martedì sera in casa del dotto ed egregio maestro Balbi nob. Melchiorre veniva data una brillante accademia musicale dalle allieve della distinta maestra sig. Emilia Balbi di lui figlia. Una eletta schiera di donzelle in cui la grazia ed avvenenza della persona nulla avevano da invidiare all'ammirabile perizia nell'arte si avvicendarono trepidanti al piano per offrirne le prove.

La signora P. V., la contessina R. M., la bar. M. Z., le contessine E. S., M. S., M. P. corrisposero al loro compito in modo superiore ad ogni elogio. La nobile signora Balbi Maria cantò con molta grazia l'aria *Eboli* nel *Don Carlo*, ed eseguì poscia, mirabilmente secondata dal mar. D. O., il duetto del *Giuramento*; e quello nel *Masnadiere*; Piacque moltissimo un pezzo del *Rigoletto* per violino e piano eseguito dalle signore M. B. ed L. S.

Un notturno di Dacci sul *Trovatore*, eseguito con rara perizia dalla contessina M. P., ed un terzetto per violino, flauto e piano, ponevano fine al geniale convegno.

Chiediamo questo brevissimo cenno non senza tributare alla distinta maestra signora Emilia Balbi una parola di calda ammirazione per il modo con cui sa educare nella musica la parte più eletta delle nostre gentili concittadine. A.

**Accademia di scherma.** — Ieri sera nel teatro filodrammatico in via Tadi ebbe luogo un' accademia di scherma e ginnastica offerta dal sig. Cecchetti ed allievi a beneficio del sig. Basilio Bartoletti.

Tanto il sig. Cecchetti che gli allievi diedero belle prove di sé negli assalti di scherma, e negli esercizi ginnastici ed ottennero applausi dal pubblico intervenuto scarso anziché no.

Il trattenimento fu reso più svariato dalle lotte sostenute con due robusti giovanotti dal Bartoletti, il quale col noto valore riportò completa vittoria.

**Pubblichiamo** solamente oggi le seguenti lettere che ci furono da qualche giorno comunicate, spiacenti di non averlo potuto far prima per abbondanza di materia:

**Associazione 1848-49 in Venezia**  
All'Onorevole Presidenza dell'Associazione 48-49 in Padova  
Dopo 22 anni è dato ancora ai veterani della libertà di potersi contare.

Fratelli! La nostra Associazione stringe alla vostra la mano nella ricorrenza del 22 marzo.

Possa il popolo italiano non dimenticare mai quanto sangue e quanto sacrificio costò quella libertà, che oggi gode e della quale Noi abbiamo sparsa la feconda semente.

Stringiamoci in un fraterno amplesso onde non venga mai meno il grido di **VIVA LA LIBERTÀ!**  
La Presidenza.

Padova 23 marzo  
All'on. Presidenza dell'associazione 1848-49 in Venezia.

L'associazione dei volontari 1848-49 di Padova, a mezzo della sua presidenza ricambia all'associazione di Venezia il fraterno saluto nella solenne ricorrenza del 22 marzo, e forma con essa i voti più fervidi, perchè gl'Italiani pensando ai sacrifici di averi e di sangue, coi quali pagarono la libertà, intendano con tutti i loro sforzi a mantenerla ed a mostrarsene degni.

Padova che portò sempre vivo affetto a Venezia, dividendone gli affanni e le gioie, augura all'antica regina dell'Adriatico quella prosperità alla quale soprattutto le città italiane essa ha diritto di aspirare per la sua invitta resistenza all'austriaco, e per i danni patiti nel memorabile assedio.

Suoni sempre sul Brenta come sulle Lagune il grido nazionale: **Viva l'Italia! Viva il Re!**

LA PRESIDENZA.

**Teatro Concordi.** — Questa sera avrà luogo la beneficiata dell'attore brillante sig. Giulio Casali.

Siamo certi che all'egregio artista non verrà meno in questa circostanza quel favore che seppe meritarsi in tutta la presente stagione.

**Rissa e ferimento.** — Ieri sera verso le ore 10 in un'osteria di via Paolotti avvenne una rissa fra alcuni macellai, nella quale Z. M. d'anni 31 riportava una profonda ferita da taglio alla regione laterale sinistra del collo in vicinanza dell'angolo della mandibola.

Il Z. M. venne tosto ricoverato al vicino spedale. Il feritore certo A. S. si

è reso latitante. Venne operato un arresto dai R.R. carabinieri; l'autorità procede.

**Monta di cavalli.** — Annunciamo che a datare dal 1° del pr. v. aprile nel locale denominato *Caserna di Santo Mattia*, posto in via Zucco, verrà aperta per le cavalle dei privati la monta dei stalloni di proprietà del governo. Le relative bollette si rilasceranno dalla divisione V<sup>a</sup> municipale.

**Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:**

S. M. d'anni 15 di Udine ozioso, fuggito dalla casa paterna.

D. G. di Bovolenta ozioso e sospetto, e C. A. di Belluno per lo stesso titolo.

S. C. tessitore, per furto di una camicia e di una giacca da militare in danno Z. C.

B. F. e M. C. per furto in danno di S... Pietro caffettiere.

F. G. di Cadore chincagliere ambulante, per oziosità e vagabondaggio.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

27 Marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 5 s. 27,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 54,9

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 Marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	747,9	748,3	749,9
Termometro centigr.	+2,8	+5,9	+3,6
Direzione del vento . . .	on	nez	o
Stato del cielo . . . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26  
Temperatura massima = +6,4  
» » minima = +3,2

**ULTIME NOTIZIE**

La *Gazzetta ufficiale* annunzia, che per le prime riparazioni fatta alle linee telegrafiche dell'Alta Italia, guastate dalla bufera di ieri, si sono riattivate le comunicazioni col Veneto per linee indirette, per cui possono aver corso le corrispondenze per quella destinazione, ma però con qualche ritardo.

**DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)**

**ALESSANDRIA D'EGITTO, 25.** — Notizie da Jedda del 16 smentiscono l'apparizione del cholera.

Assicurai che la cannoniera italiana *Vedetta* che incagliò a Confida perdendo 7 uomini fece ritorno a Jedda.

**TOURS, 25.** — *Processo Bonaparte.* Il presidente dice che secondo il risultato del dibattimento porrà la questione se siavi qui il caso della provocazione.

Leroux dice che sosterrà trattarsi qui del caso della legittima difesa, fa risalire che tirò sopra colui che non era armato (?). L'accusato mostra una grande agitazione, pronunzia alcune parole che sono interrotte dal presidente.

**PARIGI, 25.** — Corso legale alla chiusura: l'italiano a 56, dopo la borsa a 55.95.

Il Senato riunirassi lunedì per ricevere la comunicazione del senatus-consulto.

**CREUZOT, 25.** — Lo sciopero è quasi terminato.

**TOURS, 25.** — *Processo Bonaparte.* — Lauriers attacca violentemente l'accusato. Il Presidente dovette rammentargli che l'avvocato non ha diritto di insultare l'accusato, ma soltanto di provarne la colpeabilità. (Applausi)

**PARIGI, 26.** — Il *Constitutionnel* annuncia che la risposta di Antonelli cerca provare che i 21 canonici non hanno il significato che la Francia loro attribuisce; dice che le discussioni del Concilio possono notevolmente modificarli; che la Chiesa non pensa punto ad immischiarsi nella politica; che i suddetti canonici non sono di natura tale da far

uscire la Francia dalla sua astensione. Il cardinale spera che dopo queste spiegazioni la Francia non vorrà insistere sulla sua domanda.

**SPETTACOLI**

**Teatro Concordi.** — Beneficiata dell'attore brillante sig. Giulio Casali. *Cesare e Augusto*, di E. Scirba, *Il marito della vedova*, di A. Dumas, e la farsa *la consegna è di russare* Ore 8.

**Teatro Galter.** Trattenimento pittorico marionettistico. Ore 8.

**NOTIZIE DI BORSA**

	Parigi	24	25
Rend. francese 3 0/0	73 97	74 20	
» italiana 5 0/0	85 90	85 90	
<b>(Valori diversi)</b>			
Ferrovie Lomb. Veneto	563	—	505
Obbligazioni . . . . .	249	50	249
Ferrovie romane . . . . .	50	—	50
Obbligazioni . . . . .	129	—	128 50
Ferrovie Vittorio Eman.	158 50	—	158 25
Obbligaz. ferrovie merid.	174 50	—	173 50
Cambio sull'Italia	23 1/4	—	23 1/4
Credito mobiliare franc.	270	—	270
Obblig. della regia tab.	455	—	455
Azioni . . . . .	670	—	668
Vienna 25			
Cambio su Londra.			
Londr. 25			
Consolidati inglesi. 93 3/8			

**BORSA DI FIRENZE**

26 marzo	
Rendita 57 55	57 50
Oro 20 59	—
Francia tre mesi 25 79	25 76
Francia tre mesi 102 75	—
Obblig. regia tabacchi 470 468	—
Prestito nazionale 84 75	84 70
Azioni regia tabacchi 682	— 680
Nominali (coupon staccato) 2310	—

Bartolomeo Moschin gerente respons.  
N. 69.

**R. Biblioteca Universitaria**

Per disposizione dell'articolo 18 del R. Decreto 25 novembre N. 5368 è aperto fino dal 1. gennaio del corrente anno, presso questa R. Biblioteca un registro sul quale ognuno può indicare i libri di cui bramerebbe che si facesse l'acquisto. Ciò si reca a pubblica notizia; perchè sarà in base dei desideri esposti dai cittadini, e in particolare di quelli che professano il pubblico insegnamento, che la Commissione a ciò nominata dal R. Ministero della Pubblica Istruzione sceglierà le opere, le quali saranno da acquistarsi col fondo destinato per tale oggetto.

Padova 25 marzo 1870.  
Il Bibliotecario  
A. M. FABRIS.

**D'affittarsi pel 7 Aprile 1870.**

Tre locali terreni a mezzogiorno del cortile nella casa Argenti via S. Bernardino n. 3854, erano ad uso di studio del fu avvocato Argenti, con, o senza, mobili e libri legali. E pel 7 Ottobre p. v. anche la casa. 2—180

**AVVISO**

L'avv. F. FRIZZERIN partecipa ai suoi clienti che col di 7 aprile p. v. trasporterà il suo studio in Via S. Lorenzo al civ. n. 1089, piano I accanto all'agenzia delle Assicurazioni generali. 3—183

**Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revvalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Com. e Bologna; ed evitare le quali fuittiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.**

Salute a tutti mediante al dolce **Revvalenta arabica** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, del a signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 15 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revvalenta al Cioccolato**, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50 c.

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

N. 222 AVVISI D'ordine superiore è aperto il concorso per il rimpiazzo di un posto di Notaio nel Comune di Trecenta, cui è inerente l'obbligo del deposito d'ital. lire 2400.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel giornale La Voce del Polesine, presentare a questa Camera le loro suppli...

Locchè si affigga all'albo, e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Padova ed in quello di Rovigo La Voce del Polesine.

Dalla R. Camera di disciplina nota rile per le provincie di Padova e Rovigo. Padova, 15 febbraio 1870.

IL PRESIDENTE Schiavelli Il Goaduttore F. MARCOLINI

500,000 LIRE in danaro sonante! AL 2 APRILE 1870 ha luogo la grande ESTRAZIONE nella quale vengono pagati MILIONI di Lire d'argento ripartiti in premi di Lire 500,000; 300,000; 200,000; 150,000; 100,000; 80,000; 60,000; 2 da 50,000; 40,000; 30,000; 3 da 25,000; 6 da 20,000; 5 da 15,000; 20 da 10,000; 30 da 7,500; 130 da 5,000; 210 da 2,000; 335 da 1,000; 28,500 da 500, 300, 200- ecc.

VENGONO ESTRATTI soltanto premi Contro invio di lire 10 (in carta montata o con oca) per una cartella originale dello Stato o lire 5 per una mezza cartella originale valevoli per la suddetta estrazione, io lo spedisco prontamente e con segretezza ai miei committenti in qualunque lontano paese.

È IN VENDITA alla Libreria SACCHETTO IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE del professore C. ROANELLI 1. vol. in 8° di 30 fogli di stampa.

SCIROPPO LAROZE DI SCORZE DI ARANCIO AMARE 35 anni di successo attestano la sua efficacia come: TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

Associazione Bacologica CARLO dott. ORIO di MILANO per Cartoni seme Bachi del Giappone per l'allevamento 1871. XIV Esercizio E per corrente anno — Cartoni originari annuali verdi — Originari bivoltini — Di riproduzione annuali della stessa Casa Orlo.

AI VITICULTORI DEPOSITO ZOLFO tanto in panni che in polvere, presso la Ditta G. Taboga negoziante in P. dove Piazza delle Erbe all'Angelo. Il sottoscritto avverte i signori Viticoltori che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue provviste in zolfo Rimini che di Sicilia, garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione.

AI BACICULTORI LA SEMENTE dei Cartoni Originari giapponesi verdi annuali della Ditta Albin marca W ed R, esaminata dagli onor. Raccagni prof. dell'Istituto Tecnico. Per l'esame e commissioni dei Cartoni rivolgersi all'Ufficio del Comizio Agrario - piazza Unita d'Italia - Padova.

Antica Rinomata Fabbrica Inchiostri. Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame. PADOVA LUIGI TOFFOLI E FIGLI Via S. Lorenzo N. 3360.

Pietro Nardi e Comp. Milano, Via Soncino Merati 8. Cartoni Originari Giapponesi verdi SINCHEU annuali garantiti bellissimi a lire 23.

MERCURIALE pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9). 11.ª Settimana

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere a meggio padovano, Peso per moggio padovano (libbre, Chilo-gram), PREZZO per 100 libbre, Equivalente in genere, della tassa di macinazione.

AVVERTENZE Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e riconoscandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la Revalenta Arabica DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento l'orecchi, acidità, pituita, emiorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, so, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato fatto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

VERA TELA ALL'ARNICA del Farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione Echte Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Ma land, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fustkrankheiten gründlich curirt.